



Tempo di Promesse

Sta cominciando il periodo delle Promesse. Prepariamoci a celebrarle con gioia e solennità, come in questa bella foto della cerimonia 2003 del Branco Parma 2



IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale
Comanda l'amore
3. Baloo
Album con sorpresa
5. Vita di Branco/Cerchio
Una famiglia che accoglie e consola
8. Consiglio degli Anziani
I verbi di una famiglia felice
10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Norvegia
12. Natura
Il trapasso delle nozioni
15. Biblioteca di Branco/Cerchio
"In famiglia" di Hector Malot
18. Giochi
I giochi dello Scovolino
21. Saggezza di Branco/Cerchio
Adottati dal Padre
23. Fumetto
Il superzio d'America
25. Mani Abili
L'albero genealogico e le generazioni
29. Corrispondenti
Piccole Orme, grande esperienza
30. Posta
La posta di Giochiamo

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXX - Numero 2 - 2 febbraio 2004 - Settimanale - Spedizione periodico in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro., via Ignazio Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 60.500 - Finito di stampare nel febbraio 2004



Chiuso in redazione il:
22 gennaio 2004

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

SCOUT GIOCHIAMO



LA FAMIGLIA

a pag. 23 - FUMETTO

**IL SUPERZIO
D'AMERICA**

a pag. 29 -

**CORRISPONDENTI
PICCOLE ORME,
GRANDE
ESPERIENZA**



Mary Cassatt - "Madre e figlio"

GIOCHIAMO



Anno XXX- n. 2 - 2 febbraio 2004
Settimanale - Spedizione periodico
in abbonamento postale legge 662/96
art. 2 comma 20/c
Poste italiane - DCO/DC - BO

COMANDA L'AMORE

Tempo fa, ho letto una storia in uno dei tanti, meravigliosi libri di Gianni Rodari (*Filastrocche in cielo e in terra, Favole al telefono, Il libro degli errori ...* Vi consiglio caldamente di leggerli tutti!). Anche se sono passati molti anni, quella storia me la ricordo ancora, perché in poche righe spiegava una cosa bellissima sulle nostre famiglie. Ecco più o meno cosa diceva (vado a memoria...):

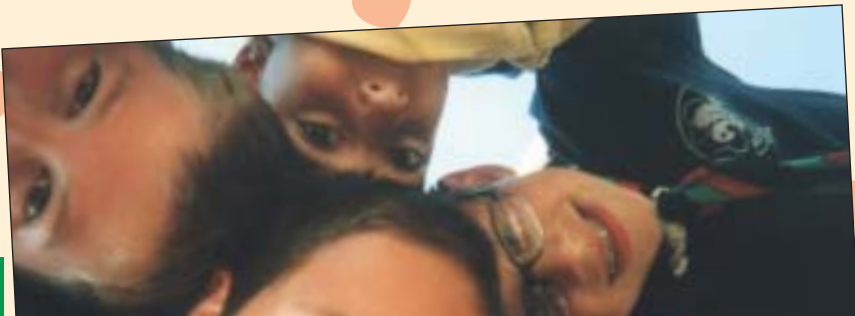
Domando a una bambina: “Chi comanda in casa vostra?”. Lei sta zitta e mi guarda.
“Su, dimmi, chi comanda da voi? Il babbo o la mamma?”. La bambina mi guarda e non risponde.
“Non sai cosa vuol dire comandare?” Sì che lo sa.
“E allora?” Ma lei mi guarda e poi scappa di corsa fino in cima al prato.
E da lassù si volta a farmi la lingua e mi grida, ridendo: “A casa no-

stra non comanda nessuno, perché ci vogliamo bene!”.

E' proprio così! Nella nostra famiglia, se tutto va bene, non ci sono genitori che comandano sui figli, fratelli più grandi che danno ordini ai più piccoli, bambini che, coi loro capricci, cercano di imporsi sugli adulti. Se tutto va bene, è solo l'amore che comanda, e ognuno fa la sua parte con gioia e lealtà.

E questo vale anche per il nostro Branco o Cerchio (che è una “famiglia felice”) e per la Chiesa, che è la famiglia dei figli di Dio.

Certo, non sempre è facile riuscire a vivere così. Questo numero di Giochiamo è fatto proprio per aiutarci: **Baloo** (pag. 3) ci ricorda come anche Gesù avesse una famiglia, **Gufo** (pag. 10) ci racconta la storia di una bambina e della sua famiglia un po' strana, **Tota** (pag. 25) ci propone di andare alla caccia delle radici della nostra famiglia...



Per Natale, ho ricevuto un bellissimo regalo. Si tratta di un album, preparato dai bambini di una Scuola Materna sotto la guida della loro insegnante.

Il titolo “Coloriamo i diritti dei bambini” ne spiega il contenuto. Ma ecco la sorpresa: accanto a ogni pagina che illustra i diversi “diritti”, c'è un'altra pagina che racconta come essi siano stati assicurati anche a Gesù. Ne trascrivo uno: “Tutti i bambini del mondo hanno il diritto di avere una famiglia e un nome”. Accanto è scritto: “Anche Gesù aveva una mamma, un papà e una casa”. Gesù, dunque, aveva una famiglia. San Luca, nel suo Vangelo, ci racconta di questa famiglia nella quale Gesù nacque.

ALBUM CON SORPRESA





Baloo

ALBUM CON SORPRESA

Poi, più avanti, dice che "cresceva in sapienza, statura e grazia" ed "era sottomesso ai suoi genitori" (Lc 2, 51-52). Anch'essi cercavano ogni giorno di capire chi era questo bambino, e a che cosa era destinato.

A 12 anni, quando i ragazzi ebrei entravano nel mondo degli adulti, Gesù, rimanendo nel tempio di Gerusalemme, fece capire che la sua famiglia era più grande di quella formata da Maria e Giuseppe: la sua vera famiglia, infatti, erano tutti gli uomini che il Padre celeste ama (cf Lc 2, 41-50), e cioè anche noi.

Carissimi Lupetti e Coccinelle, da piccolo sentivo spesso ripetere che ogni famiglia nasce nel cuore di Dio.

Allora non capivo bene; adesso capisco di più: per questo avere una famiglia è un diritto di tutti bambini del mondo.

Buona caccia e buon volo!

Baloo



UNA FAMIGLIA CHE ACCOGLIE E CONSOLA

Ciao a tutti! In questi giorni mi sono chiesto una cosa: vi ho mai raccontato qualcosa della mia vita, della mia famiglia, della mia casa? No?! Dite davvero? Non ne sapete nulla? Mi sembra strano, anche perché io so quasi tutto di ciascuno di voi...

Beh, dovete sapere che io ho una gran bella famiglia, anche se ci vediamo solo una o due volte l'anno: io, i miei 7 fratelli, i miei 17 cugini, con le loro famiglie, i nipoti, le cognate, eccetera eccetera.

Potete immaginare quando ci troviamo tutti insieme nella mia tana a parlare, a raccontarci le cose belle o quelle tristi che ci sono successe, e ci divertiamo un sacco, proprio come voi nelle vostre famiglie.

E anche il Bosco e la Giungla sono piene di famiglie felici, che stanno bene insieme, affrontano insieme le cose belle e i momenti difficili, e se ve lo dico potete creder-

ci, come al solito. Buona Caccia e Buon Volo, e... non vi ho detto che sto mettendo su una famiglia tutta mia? Non vi ho mai parlato di... della mia lei? E che abbiamo intenzione di... Davvero?! Strano, l'avrei proprio giurato.

Alla prossima volta, allora. Potete (quasi) contarci.

Erik, la talpa



Una famiglia che accoglie...

Che giornata indimenticabile è stata!!! Una serata di quelle che si ricordano per tutta la vita...

Noi cuccioli eravamo al caldo nella nostra tana, vicino a mamma Raksha. A un tratto, si sono sentiti dei piccoli rumori, dei passi leggeri e anche un po' incerti.

Si è presentato davanti ai noi un eserinero così strano!



Non ho capito cosa fosse, non avevo mai visto un animale simile prima d'ora. Era così buffo, non aveva neanche un pelo!! E poi faceva degli strani suoni... Subito la mamma gli si è avvicinata, e lui non ha avuto paura!! Anzi, sorrideva e sembrava divertito.

Io, allora, sono andato accanto a lui e abbiamo iniziato a giocare: è stato divertentissimo!!

Ma all'improvviso, mamma e papà si sono messi in allarme, perché la luce della nostra tana si era oscurata. Non si capiva cosa stava accadendo, c'erano degli odori e delle voci diverse... che paura!!

Shere khan, la tigre zoppa della giungla, stava cercando proprio lui, il nostro nuovo fratellino!!! Meno male che c'erano lì il papà e la mamma che lo hanno difeso.

Mamma Raksha, in particolare, non l'avevamo mai vista così decisa; anche papà era sbalordito.

Era infuriata, e con le sue parole è riuscita a farla scappare, quella tigre zoppa e spelacchiata. Le disse: "Questo piccolo cucciolo nudo correrà con il Branco e con il Branco caccerà, e un giorno o l'altro ti darà la caccia".

Da quel momento divenne mio fratello, il mio fratello di tana!!

Ciao da Fratel Bigio

... e consola

E' ormai notte e Cristina è nel suo sacco a pelo, ma non riesce ancora a dormire. Sottovoce, sta dicendo la preghiera delle Coccinelle e pensa a quanto si sente contenta adesso; ma prima...

Era la prima sera delle Vacanze di Cerchio e per lei era la prima volta che dormiva fuori casa per un tempo così lungo. Per questo, si era spaventata e piangeva di nostalgia.

Pensava alla mamma, al papà e persino al fratellino, con cui a casa litiga spesso! Ma poi aveva sentito una voce vicino all'orecchio: era quella di Maria Paola, la Coccinella sua vicina di letto che le sussurrava: "Che hai? Nostalgia?"

Cristina aveva cercato di non farle capire che stava piangendo, ma Maria Paola aveva proseguito: "Sai, anch'io la prima volta ho avuto paura, ma qui non sei sola, ci siamo noi. E Arcanda dice che siamo tutti fratellini e sorelline e che siamo una famiglia felice!"

Cristina si era meravigliata: aveva sentito anche lei quelle parole, "famiglia felice", ma non ci aveva mai riflettuto sopra.

Famiglia felice: una famiglia che gioca, lavora allegramente e sta bene insieme... e la nostalgia non c'è più e il sonno arriva prima ancora del "Così sia".





C.d.A

I VERBI DI UNA FAMIGLIA FELICE

La Famiglia Felice del Branco o del Cerchio, come la famiglia di ciascuno di noi, ha bisogno dell'impegno di tutti perché tutti possano starci bene. Ciascuno di voi, Lupetti o Coccinelle del C.d.A., ha un ruolo speciale nel costruire la felicità in Branco o Cerchio.

Noi vi proponiamo alcuni verbi utili per realizzare la felicità, gli altri pensateli voi!



ACCOGLIERE

...chi è nuovo. Con un gioco per conoscere i nomi e le persone della sestiglia, o con dei piccoli regalini costruiti da te (o da tutti i componenti del C.d.A.) con sopra i nomi dei nuovi, per farli sentire a casa;

...chi è triste. Insegna e canta "La canzone della Felicità" o "La canzone della risata" o un'altra canzone allegra che conosci bene. E poi, chiedigli se ha voglia di raccontarti perché è triste.

COLLABORARE

mettendo a disposizione le tue competenze e le specialità che hai acquisito per la tua sestiglia e per chi incontri e ha bisogno di te;

RISPETTARE

l'impegno che i tuoi fratellini e sorelline più piccoli mettono nelle varie attività (giochi, danze, canti, specialità, progressione personale), anche quando queste non riescono bene. Avere pazienza e sostenere cuccioli e cocci che sono più piccoli e conoscono meno cose di te.

PORTARE GIOIA

sorridendo ed essendo gentili, invece che sbuffare e lamentarsi.

Lo fanno già in troppi ed è sempre più difficile incontrare visi soddisfatti. Pensaci tu!



C.d.A

FARE DEL PROPRIO MEGLIO

...per rispettare la Legge e la Promessa. Fatti una copia di entrambe in maniera da averle sempre vicino e poterle riguardare quando vuoi. ...per evitare i litigi e superare le difficoltà.

GIOCARE

In Sestiglia, con l'Autoritratto per presentarsi e conoscere gli altri. Disegna con dei pennarelli il contorno del corpo di ogni sestigliere su dei grandi fogli. Fai disegnare a ciascuno un viso e un cuore sul petto. Fai pensare a ciò che ciascuno è in grado di fare con ciascuna parte del corpo. Ciascuno scrive pregi o difetti sulla parte del corpo corrispondente. Ad esempio sulle gambe uno può scrivere: "Non so danzare"; sul cuore: "riesco a voler bene alle persone"; sulla mano destra: "so disegnare molto bene" oppure un altro "faccio nodi molto resistenti" e così via. Fatti i cartelloni si possono pensare assieme le soluzioni per superare i difetti individuati.





Ebbene sì, anche a me piace sciare!
E allora, tornando a casa dalla
Russia, mi sono concesso una breve
sosta nella vicina Norvegia.
Là ho conosciuto un Branco di
Lupetti (che in norvegese si chiama
Flokkmøte) di cui fa parte Kari, la
bambina che qui sotto ci racconta la
storia della sua famiglia.
Leggete e pensateci un po' su, ok?
Noi ci vediamo alla prossima!

Ciao da *Gufò*

VITA DA BAMBINI IN NORVEGIA

Ciao a tutti, io sono **KARI**, ho quasi 11 anni e abito in Norvegia. Il mio Paese è in Europa come il vostro, anche se a differenza degli altri ha deciso di non far parte dell'Unione Europea. La mia città, Lillehammer, è abbastanza famosa perché 10 anni fa ha ospitato le Olimpiadi invernali. A me piace molto il pattinaggio su ghiaccio e anche lo sci di fondo, che qui praticano in molti.

La mia casa è molto carina, con una bellissima stufa al centro che la scalda tutta. Ha anche un bel giardino che è il regno di Thor, il mio cane pastore cui sono molto affezionata. Thor e io ci divertiamo molto insieme e io lo considero come il mio fratellino, visto che non ho dei fratelli veri. O, meglio, in un certo senso li ho, ma loro non vivono con noi, e io li vedo raramente.

Forse è il caso che vi spieghi: mia madre e mio padre si sono separati

quasi otto anni fa. Io adesso vivo con la mia mamma e con Knut, il suo nuovo fidanzato. Anche mio padre ha una nuova compagna e insieme hanno due figli, Ole e Svein, che quindi sono miei fratelli. E anche Knut ha un'altra figlia, che vive da sola perché ha quasi 17 anni...

Insomma, la mia famiglia è un po' particolare, anche se ce ne sono sempre più di fatte così. Mi dispiace non vivere con mio padre, ma spesso mi viene a prendere a scuola e passiamo giorni interi insieme, anche per le vacanze. Il giorno del mio compleanno, poi, ci troviamo tutti insieme a casa mia, ed è buffo perché ci sono due papà e due mamme!

Nonostante questa confusione, io penso di avere una bella famiglia, forse un po' numerosa e complicata, ma in cui l'importante è volersi un sacco di bene. Non credete?

A proposito, sapete cosa significa *Lille* nella mia lingua?

(Soluzione: significa "piccolo")

NORVEGIA

Dov'è: nel nord Europa, nella penisola della Scandinavia

Quanto è lontana: la sua capitale, Oslo, dista da Roma circa 2.000 km

Quant'è grande: 324.000 km² (più o meno come l'Italia)

Quanti abitanti ha: 4,5 milioni (come il nostro Veneto)

Che lingua si parla: il Norvegese



IL TRAPASSO DELLE NOZIONI



Una delle esperienze più belle del vivere in famiglia è quella di imparare da chi già ha fatto esperienza. Noi scout chiamiamo questa cosa **trapasso delle nozioni**, cioè passaggio delle conoscenze e del “saper fare”. Ma cosa vuol dire concretamente? Come possiamo farlo anche noi? Semplice: si tratta di avere molta pazienza, tanta attenzione e capacità di osservazione. Infine ci vuole coraggio, per provare a fare quello che vediamo.



Possiamo così imparare dalla mamma come si impastano la farina, le uova e tanti altri ingredienti per fare la cosiddetta "pasta fatta in casa", la pizza o buonissime torte.

Oppure possiamo seguire il papà in una serie di lavori domestici di manutenzione: sistemare un rubinetto che perde, incollare una sedia che traballa, spurgare i termosifoni dell'aria eccessiva.





TAPPI DA BIBITA



PER GIOCARE ALLE CORSE CON I COPERCHINI



UN VOLANO PER IL GIOCO DEL TENNIS



ANIMALETTI CON IL FILO DI FERRO



CARRETTINI E AUTOMOBILINE



Se poi chiediamo al nonno quali erano i giochi della sua infanzia, scopriremo un mondo meraviglioso in cui nessuno andava nei negozi di giocattoli (che erano rarissimi), ma i giochi tutti se li costruivano da soli.

E la nonna?

Ha sicuramente tante abilità da insegnarci: come rammendare un calzino, come lavorare ai ferri, dove trovare buonissime erbe selvatiche da cucinare, e tante altre cose sulla natura e sui ritmi delle stagioni...

Provare per credere!

IN FAMIGLIA

di Hector Malot.

Il giovane Edmond Pandavoine ha sposato in India, contro il volere del padre, una giovane indiana, convertita al cattolicesimo, la signorina Doressany. Quando la bambina nata dal matrimonio, Perrine, compie dodici anni, Edmond decide di tornare in Francia sperando che il padre accolga finalmente sua moglie e sua figlia. Per pagarsi il viaggio organizza uno studio fotografico ambulante con un carrozzone e un asino, ma i tre vanno incontro a mille difficoltà...



IN FAMIGLIA

... al termine del viaggio Perrine si trova sola, a Parigi e decide di raggiungere il nonno che ha una grande impresa di produzione di stoffe.

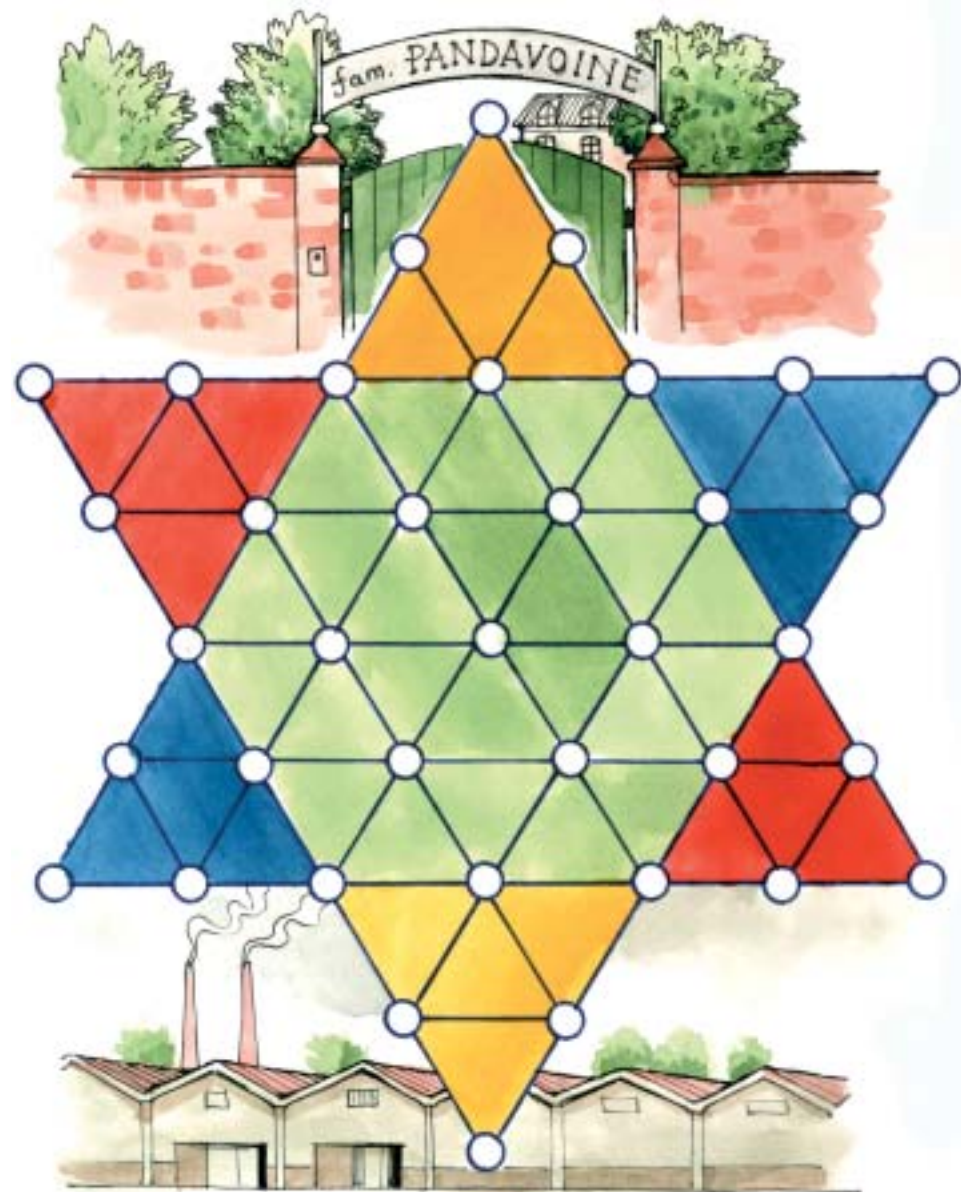
Non vuole però che il nonno la tenga con sé perché ne ha compassione o per senso del dovere: vuole che prima di tutto impari a volerle bene.

Così, sotto falso nome si fa assumere come operaia nell'azienda del nonno e poi...



Prova tu a portare Perrine dalla fabbrica alla casa di famiglia: ritaglia 18 pedine e colorane 6 di rosso, 6 di azzurro e 6 di giallo. si può giocare in 2 o 3 e ognuno ha 6 pedine da collocare in un triangolo del loro stesso colore (pedine gialle su triangolo giallo, ecc.).
Scopo del gioco è portare tutte le pedine sul triangolo opposto facendole passare da un punto nero all'altro seguendo le linee.

Si può saltare una pedina avversaria, o anche due, se dopo ogni pedina c'è un cerchio libero. Si muovono le pedine a turno ed è vietato passare la mano. Buon divertimento!!



Quale strategia userà Perrine?

Quale strada ha scelto per raggiungere il nonno?

E riuscirà a farsi accogliere in famiglia? Se vuoi saperlo leggi "In famiglia" di Hector Malot.

Ciao! Sono io, lo Scovolino!!
E questa è la mia famiglia!?



I giochi dello Scovolino

① RE + BUS



Questo signore mi sembra di averlo già visto! Ma che dice?



IDEA!
(QUELLO CHE RIMANE SENZA LE VOCALI)

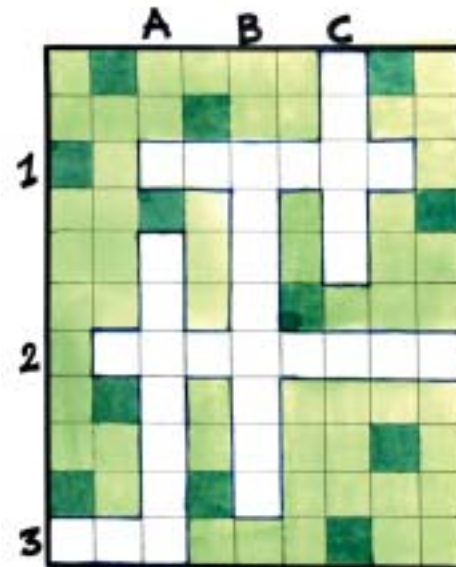
IL LO ?
LA ?
LE

UNA ... DI PARMIGIANO

NON HO DETTO SÌ HO DETTO

②. Parenti incrociati

La mia amica Zuppa mi ha presentato la sua famiglia. Scrivi i parenti nella griglia qui sotto. Attento: è difficile difficile! Se metti in ordine le lettere inserite sulle caselle gialle saprai com'è la famiglia di questa cocci.



I MIEI N.....

3. RIUNIONE DI FAMIGLIA

Mamamia quanta gente!
Ci prego, aiutami a riunire i membri di queste famiglie.



Soluzioni

1. G + Lisca + UT (tu alla rovescia) + D + Elmo + N + DO (Nota) + Forma (di grana) + No (il contrario di sì) + Un + Asola + F + Ami + Gli + A = Gli scout del mondo formano una sola famiglia
2. Orizzontali: 1. Cugino; 2. Fratello; 3. Zia; - Verticali: A. Sorella; B. Genitori; C. Nonni = FELICE
3. 1+9+6+14 - 2+10+4+12 - 3+8+13 - 11+5+7

ADOTTATI DAL PADRE

Dentro un cestello di giunco, affidato alla corrente del Nilo, il fiume grande dell'Egitto, stava il bambino.

Sappiamo che la figlia del Faraone, re dell'Egitto, lo vide e lo prese; poi "egli divenne un figlio per lei, ed ella lo chiamò Mosè, dicendo «Io l'ho salvato dalle acque»" (Esodo 2, 10).

S. Paolo si ricordava la storia che Mosè era stato adottato dalla figlia del Faraone, e che lei era diventata la sua mamma; e forse pensava proprio a loro mentre, mettendo per iscritto la sua idea a proposito di Dio, diceva che **tutti noi siamo chiamati a essere "figli adottivi" del Padre.**



ADOTTATI DAL PADRE

Adesso il nostro pensiero va verso le mamme e i papà adottivi, verso le figlie e i figli adottivi. Pensiamo con gratitudine e affetto a chi dice, alla bimba o al bimbo rimasti senza genitori: ecco, io sono il tuo nuovo papà, la tua nuova mamma, e “la tua vita è la mia vita”.

E se tu a volte fossi un po' triste perché non trovi subito la famiglia felice, ascolta Gesù che ti dice: “Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella...” (Matteo 12, 40).
Figli adottivi del Padre, fratelli e sorelle del Signore Gesù.





Famiglie grandi, famiglie piccole? Mah, chi si ricorda come si chiamava la trisavola di papà e il bis-bis-bis-bisnonno della mamma? Quanti fratelli aveva la prozia del cugino Giovanni? Sembra uno di quegli indovinelli per matematici pignoli, ma in verità è molto semplice rispondere: basta fare qualche ricerca storica e costruire un "albero" dalle radici molto profonde, che parta dai capostipiti delle famiglie e arrivi fino a noi. Lo avete senz'altro sentito ricordare: si chiama "albero genealogico".

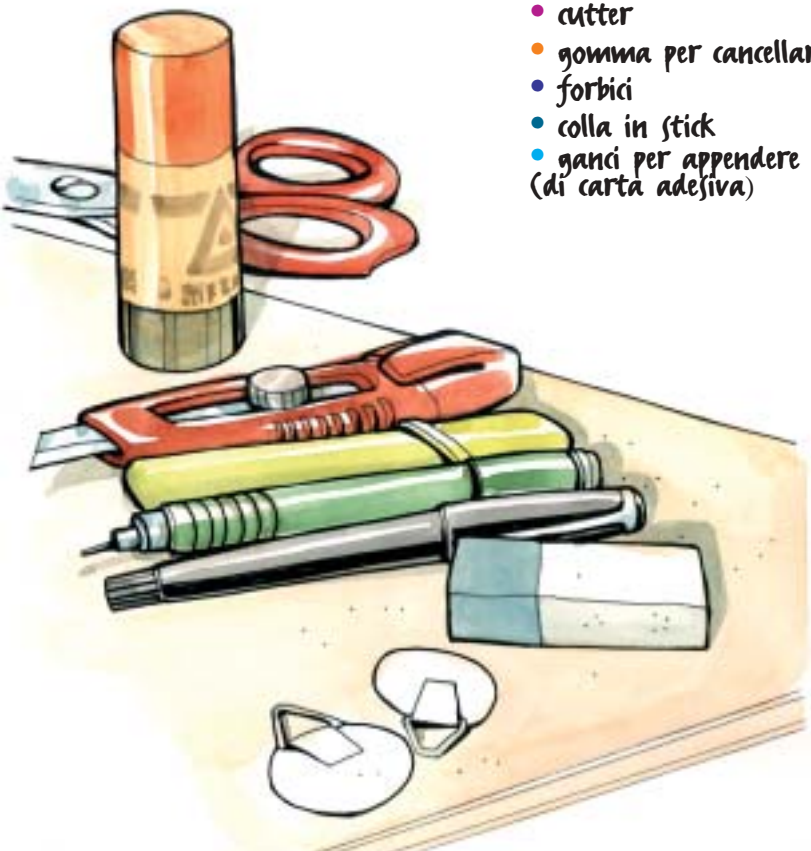
Andiamo a curiosare tra le vecchie foto di famiglia, nella biblioteca di casa; chiediamo ai nonni e a chi sappiamo possa essere informato!

L'ALBERO GENEALOGICO E LE GENERAZIONI

Se siamo dei bravi “investigatori”, riusciremo a partire da molto indietro nel tempo, e daremo vita al nostro albero genealogico.

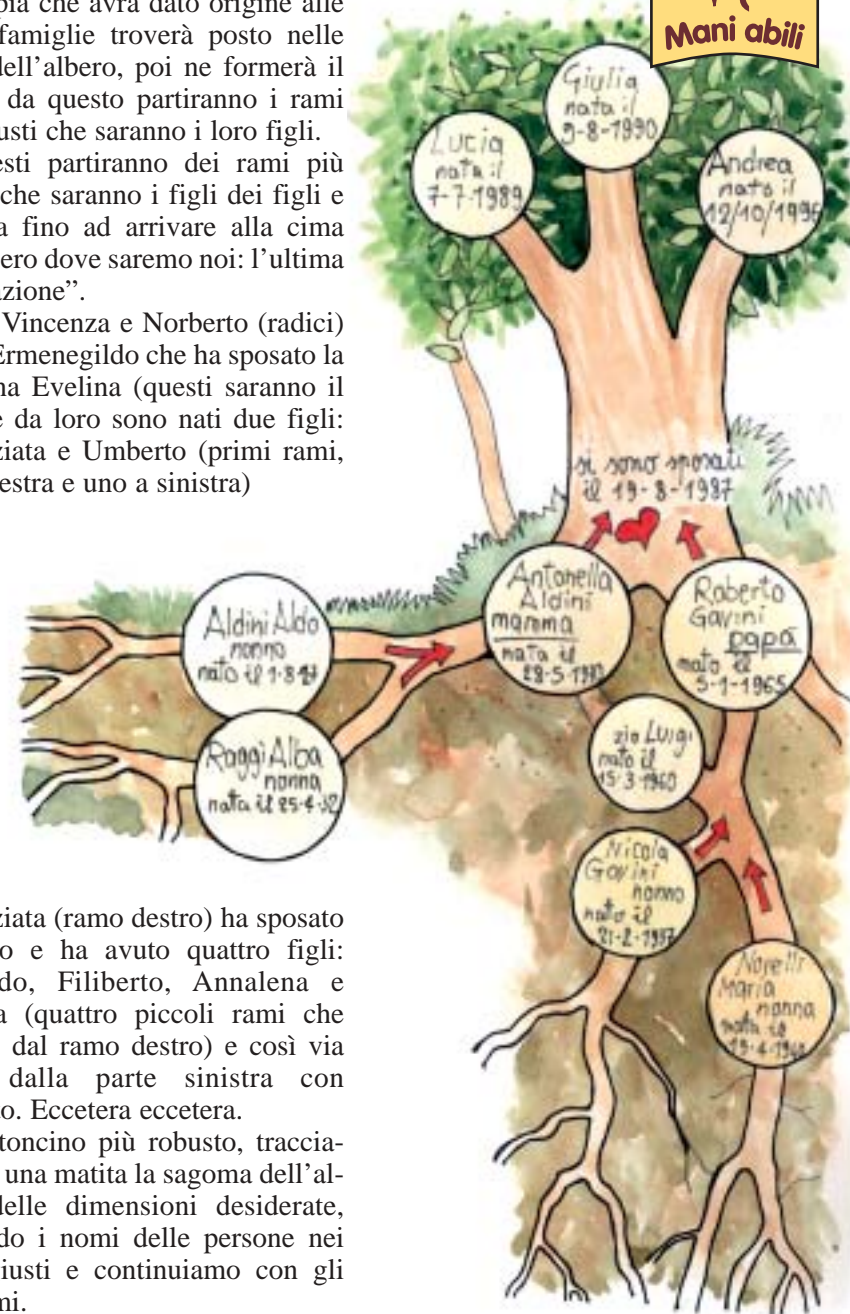
Ecco che cosa serve:

- cartoncino robusto di colore bianco o panna
- cartoncino più leggero di colore bianco
- matita, pennarelli, pastelli colorati
- penne a inchiostro o a china, con punta sottile
- cutter
- gomma per cancellare
- forbici
- colla in stick
- ganci per appendere i quadri (di carta adesiva)



La coppia che avrà dato origine alle nostre famiglie troverà posto nelle radici dell'albero, poi ne formerà il fusto e da questo partiranno i rami più robusti che saranno i loro figli. Da questi partiranno dei rami più piccoli che saranno i figli dei figli e così via fino ad arrivare alla cima dell'albero dove saremo noi: l'ultima “generazione”.

Es.: da Vincenza e Norberto (radici) è nato Ermenegildo che ha sposato la signorina Evelina (questi saranno il fusto) e da loro sono nati due figli: Annunziata e Umberto (primi rami, uno a destra e uno a sinistra)



Annunziata (ramo destro) ha sposato Federico e ha avuto quattro figli: Leopoldo, Filiberto, Annalena e Giuditta (quattro piccoli rami che partono dal ramo destro) e così via anche dalla parte sinistra con Umberto. Eccetera eccetera.

Sul cartoncino più robusto, tracciamo con una matita la sagoma dell'albero, delle dimensioni desiderate, scrivendo i nomi delle persone nei punti giusti e continuiamo con gli altri rami.

L'ALBERO GENEALOGICO E LE GENERAZIONI

Ripassiamo con la penna a inchiostro e coloriamo arricchendo con foglie e fronde.

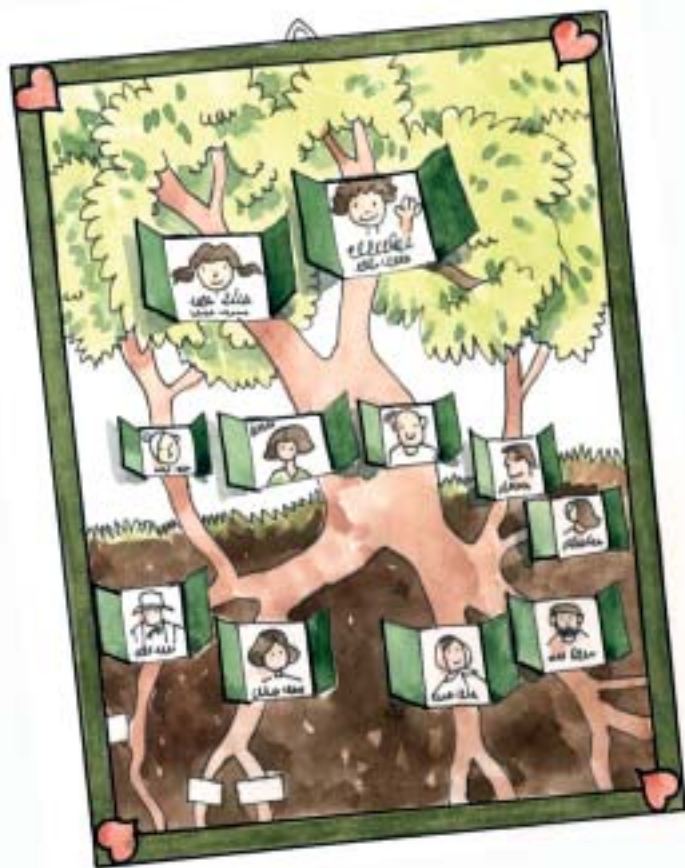
Se il risultato ci soddisfa, mettiamo una piccola cornice attorno al cartoncino e un gancio per quadri sul retro, al centro, per appenderlo.

Se invece vogliamo renderlo più d'effetto, disegniamo lo stesso albero nel cartoncino robusto lasciandolo grezzo con le facce disegnate e i nomi; facciamo l'albero colorato sul

cartoncino più leggero e, in corrispondenza di ogni nome, tracciamo una finestrella con due "ante" apribili. Incolliamo i due cartoncini uno sull'altro (sotto quello senza finestre) e con il cutter incidiamo le finestrelle in modo che si aprano.

Ecco fatto; così, ogni volta che guarderemo il nostro albero, ci sembrerà di vedere una grande casa con tante persone alle finestre.

Buon lavoro a tutti!



"PICCOLE ORME, GRANDE ESPERIENZA"

Cari Lupetti e Coccinelle, vi vorrei raccontare brevemente una mia esperienza: la bellissima avventura del campo "Piccole Orme" che si è tenuto a San Giorgio delle Pertiche, un paese in provincia di Padova.

In pochi giorni abbiamo cercato di conoscere la vita dei campi, soprattutto nel passato. Insieme abbiamo visitato una fattoria con cani, mucche, conigli, maiali e maialini, una capra, tacchini, asini e pecore. Abbiamo anche visto come si prepara il formaggio: era buonissimo!

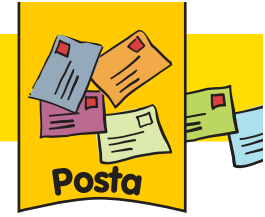
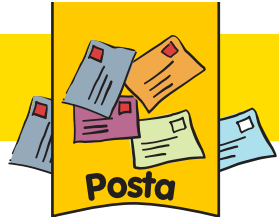
La casa che ci ospitava era spaziosa, con un bellissimo cortile e un pioppeto intorno dove abbiamo anche giocato. Il gioco più divertente è stato quello della Fiera, perché i Vecchi Lupi facevano i presentatori dei vari giochi che erano molto belli: la mela avvelenata (in cui dovevi mangiare il frutto che galleggiava nell'acqua), i tiri a canestro, il lancio del ferro di cavallo e la prova di forza. Con le banconote finte delle vecchie lire ti potevi pagare pop-corn e un bicchiere di limonata molto zuccherata e fresca.

E' stata simpatica anche la cena durante la quale abbiamo mangiato le specialità che ognuno di noi aveva portato da casa.

Eravamo tutti in costume tradizionale da contadino e in quel cortile sembrava di essere tornati nella campagna di tanti anni fa. Vi invito ad andarci, non perdetevi queste occasioni!

• Lorenzo - Branco della Laguna - Chioggia 1 (VE)





Anche se sono passati ormai diversi mesi, continuano ad arrivarci tante lettere ed email sulle Vacanze di Branco / Cerchio della scorsa estate. Si vede che devono essere state proprio bellissime! Fra i tanti messaggi, ne abbiamo scelto uno in rappresentanza di tutti: ce lo ha scritto una lupetta di cui sappiamo solo che si chiama Anna, e fa capire bene quanto meravigliosa possa essere questa esperienza.

Tutto cominciò in una bella giornata piena di colori che brillavano senza fermarsi mai:

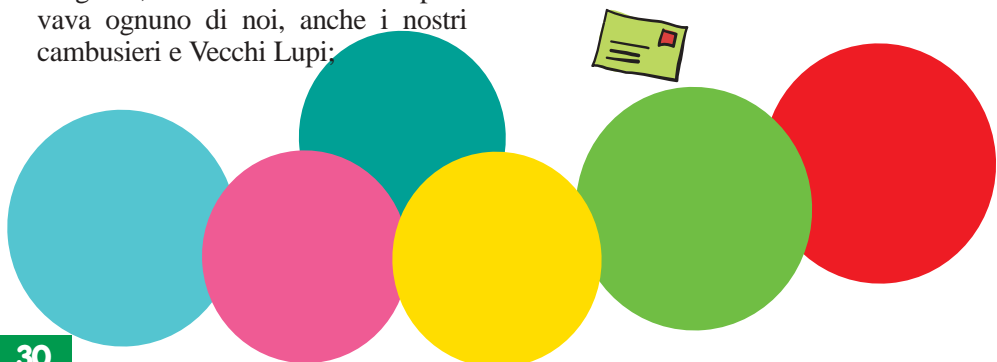
- il giallo, colore della felicità che provava ognuno di noi, anche i nostri cambusieri e Vecchi Lupi;

- l'azzurro, colore che splendeva in alto: quello era il nostro sorriso degli occhi, del cuore e della bocca;
- il rosso, colore degli scherzi e delle battute che facevamo, e vi posso garantire che partimmo felici e contenti! Penso che tutti ne sentano la mancanza: stavamo benissimo là, illuminati da quei colori.

Dopo una lunga camminata e la S. Messa, arrivammo nella nostra Locanda. Come ci siamo divertiti con il Signore degli Anelli, gli amici, i cambusieri, i Vecchi Lupi, gli scherzi, le gite, i gavettoni, le paure nel bosco di notte... insomma, con tutto!!!

Il mio primo campo non lo avevo visto, non l'avevo vissuto, cioè non avevo capito che stando insieme ed essendo felice con tutti, puoi provare una sensazione di amicizia forte: LA VITA!

Anna



La lupetta Ilaria e il suo Branco "Fiore rosso" - Sambuceto 1 (CH) hanno incontrato alcuni vecchi saggi Indiani che hanno detto loro di seguire una piuma. Allora lei ha inventato questa poesia:

*Cara piuma,
volteggi nell'aria,
il vento ti spinge,
ti solleva e fa volare.*

*O piuma, piuma,
cara piuma!
Tu sei leggera,
e ti avventuri nel cielo.*

*Il tuo amico più sincero
è il vento che
sempre ti accompagna.*

*Tu, piuma, vola ancora nel
cielo
e tu, vento, mi raccomando
sorreggi
la tua amica fedele e piccina.*

Vi ricordiamo, se già non lo avete fatto, di rispondere al QUESTIONARIO SU GIOCHIAMO apparso sull'ultimo numero del giornalino (n. 9 "La Legge") e di spedircelo al più presto! Sono in palio delle magnifiche cartoline di Giochiamo. Se il numero non vi è arrivato, richiedetecelo!

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena

@ e-mail: @ @
giochiamo@agesci.it